GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 26 APRILE — NUM. 97

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re, *volendo dare in occasione della festa di S. Maurizio ai funzionari qui appresso indicati un attestato della Sua Sovrana soddisfazione per speciali titoli di benemerenze, si è degnato fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

A uffiziale:

Durando cav. Cesare, console di 1ª classe, Regio incaricato d'affari presso S. A. il principe di Montenegro;

A cavaliere:

Vigoni cav. Giorgio, segretario di Legazione di 1ª classe;
Simondetti cav. Melchiorre, console di 2ª classe;
Bensamoni cav. Giuseppe, id. id;
Dall'Orso cav. Augusto, direttore della Banca di Rumenia, console onorario di Danimarca in Galatz, giudice del R. Tribunale consolare di quella città.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A grand'uffiziale:

Corrias monsignor comm. Serafino, vescovo della diocesi di Bisarcio (Sassari);
Bombrini comm. Carlo, senatore del Regno, direttore generale della Banca Nazionale;

A commendatore:

Millo avv. comm. Gustavo, prefetto di 2ª classe;
Arabia avv. comm. Tommaso, id. id;
Cipollina comm. Marcello, sopraintendente degli Archivi di Stato in Genova:
Guasti comm. Cesare, id. id. in Firenze;
De Paoli comm. Enrico, id. in Roma;
Pessina prof. comm. Enrico, senatore del Regno;

Ad uffiziale:

Marandono cav. Luigi, presidente dell'Ospedale di Carità di Biella (Novara);
Miani comm. Michele, prefetto di 2ª classe;
Guarnaschelli cav. Giovanni;
Noghera cav. avv. Eugenio, ispettore centrale di 2ª classe nel Ministero dell'Interno;
Bentivegna cav. Giovanni, id. id. id.;
Zironi avv. comm. Francesco, prefetto di Ravenna;

A cavaliere:

De Caro barone Giustino, vicepresidente del Consiglio provinciale di Salerno;
Buffa sacerdote don Felice, parroco di Strevi (Alessandria);
Taccone Francesco conte di Sitizzano, sindaco di Cosoleto, consigliere provinciale di Reggio Calabria;
Noy Giuseppe, maggiore presso la Direzione territoriale del genio in Alessandria;
Degli Alessandri conte Cosimo, sindaco di Vinci (Firenze);
Bellani cav. Giuseppe, maggiore nel 12° artiglieria;
Pistoja cav. Francesco, id. 73° fanteria;
Bellia avv. Antonino, già deputato al Parlamento;
Sartorio dott. Antonio, consigliere provinciale e comunale di Vicenza;
Romano cav. Eugenio, maggiore nei RR. carabinieri in Potenza;
Cuzzo-Crea cav. Vincenzo, assessore municip. di Reggio Calabria;
Celli avv. cav. Pietro, consigliere di Prefettura;
Giacobbe avv. Giovanni, già presidente del Comitato dei sussidi in Milano;
Nicastro Ventura Filippo, deputato al Parlamento;
Toscano Pietro, già deputato al Parlamento;
Taddeucci cav. Pietro, caposezione al Ministero dell'Interno;
Feri Giulio, assessore municipale di Firenze;
Bossuto cav. Gaetano, maggiore nella riserva;
Coletti Giuseppe, sindaco di San Severino (Macerata);
Rolandi Filippo, consigliere comunale di Albenga;
Galvagno conte Annibale, sindaco di Nizza Monferrato;
Giordano barone Cesare, assessore municipale di Sassari;
Natali avv. Ettore, già consigliere provinciale di Roma.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A commendatore:

Consalvo cav. Luigi, maggior generale a disposizione del Ministero;
Biandrà di Reaglie cav. Carlo, maggior generale, comandante territoriale d'artiglieria a Verona;
Colli di Felizzano conte Corrado, id. id. la 2ª brigata di cavalleria;

Ad uffiziale:

Masera cav. Vittorio, colonnello commissario, direttore di Commissariato militare in Milano;
Damis cav. Pietro, colonnello comandante l'11° regg. fanteria;
Loncisa cav Faustino, id. id., 35° id.;
Alasia cav. Guglielmo, colonnello di fanteria, direttore capo di divisione al Ministero della Guerra;

Spalla comm. Luigi, direttore capo di divisione amministrativo di 1ª classe nel Ministero della Guerra;

A cavaliere:

Sismondo cav. Felice, tenente colonnello nel corpo di stato maggiore;
Astengo cav. Giuseppe, maggiore nel 42° regg. fanteria;
Du Tour d'Hery cav. Vittorio, id. al distretto militare di Novara;
Nasi cav. Giovanni, id. al Collegio militare di Milano;
Fè cav. Pietro, id. al distretto militare di Lodi;
Reghini cav. Giovanni Battista, maggiore nel 72° regg. fanteria;
Ieri cav. Egisto, id. nel 44° reggimento fanteria;
Danesi cav. Decio, id. al distretto militare di Aquila;
Ghelardi cav. Guido, id. al 51° reggimento fanteria;
Bulli cav. Scipione, id. al 5° reggimento bersaglieri;
Cianchi cav. Tito, id. al 78° regg. fanteria;
Rimbotti nob. Scipione, id. al distretto militare di Lecce;
Cadolini cav. Achille, id. al 2° reggimento bersaglieri;
Busetto cav. Gerolamo, id. al 21° reggimento fanteria;
Lamberti di Castelletto nob. Giuseppe, id. nel reggimento di cavalleria guide (19°);
Oberti cav. Pietro, id. id.;
Massera cav. Giuseppe, id. id. Monferrato (13°);
Lodrini cav. Emilio, id. id. Vittorio Emanuele (10°);
Zanetti cav. Luigi, id. nell'arma d'artiglieria;
Barbiano di Belgioioso conte Carlo, id. id.;
Cornetti cav. Venceslao, tenente colonnello nell'arma del genio;
Piacentini cav. Silvio, id. id.;
Polto cav. Agostino, id. id.;
San Pietro cav. Pietro, maggiore comandante la fortezza d'Exilles;
Arri cav. Enrico, tenente colonnello medico nel corpo sanitario militare;
Ruffa cav. Luigi, id. id.;
Ubaudi cav. Pietro, id. id.;
Pabis cav. Emilio, id. id.;
Montanari cav. Luigi, id. id.;
Saggini cav. Francesco, id. id.;
Aliberti cav. Maurizio, tenente colonnello commissario nel corpo di Commissariato militare;
Volpi cav. Giuseppe, id. id.;
Marinelli cav. Edoardo, maggiore commissario id.;
Vascellari cav. G. Battista, id. id.;
Mola cav. Carlo, maggiore contabile nel corpo contabile militare;
Roselli cav. Enrico. id. id.;
Appiano cav. Giovanni, caposezione amministrativo di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra;
Fontana cav. Luigi, id. id. id.;
Bonzi cav. Lorenzo, id. id. id.;
Chiarini cav. Gustavo, id. id. id.;
Prato cav. Raffaele, id. id. id.;
Allasia cav. Raimondo, tenente colonnello nei Reali carabinieri;
Lanfranco cav. Pietro, maggiore nell'arma d'artiglieria.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A Gran Cordone:

Mirabelli S. E. comm. Giuseppe, senatore del Regno, primo presidente della Corte di cassazione di Napoli;
Miraglia S. E. comm. Giuseppe, id. id. di Roma;
Eula S. E. comm. Lorenzo, id. id. di Torino;

A grand'uffiziale:

Robecchi comm. Emilio, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Torino;
Ciampa comm. Nicola, primo presidente della Corte d'appello di Napoli;
Poggi comm. Pietro Enrico, presidente di Sezione alla Corte di cassazione di Firenze, senatore del Regno;

A commendatore:

Lavini comm. Amedeo, procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia;
Ciollaro comm. Luciano, consigliere della Corte di cassazione di Napoli;

Ad uffiziale:

De Filippo comm. Giovanni, consigliere di Corte d'appello a riposo con titolo e grado onorifico di consigliere di cassazione;
Capuano cav. Gabriele, consigliere d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Napoli;
Bichi cav. Antonino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;
Borrelli comm. Camillo, id. id. di Roma;
Pintor Melis cav. Antonio, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Cagliari;
Nunziante comm. Antonio, primo presidente della Corte d'appello di Palermo;

A cavaliere:

Capponi cav. Giuseppe, presidente di Sezione alla Corte d'appello di Catania;
Abrignani cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Palermo;
Angiolella cav. Carlo, id. id. di Catanzaro;
Benucci cav. Carlo, id. della Sezione d'appello di Macerata;
Fauchier cav. Girolamo, id. id. id.;
Foschini cav. Gaetano, id. id. id.;
Gregorace cav. Pietro, id. della Corte d'appello di Messina;
Interlandi cav. Rosario, id. id. di Catania;
Lentini cav. Vittoriano, id. id. di Palermo;
Miglio cav. Ettore, id. id. di Milano;
Motta cav. Achille, id. id. di Roma;
Montalbano cav. Placido, id. id. di Firenze;
Nalli cav. Filippo, id. id. id.;
Pellegrini cav. Pellegrino, id. id. di Ancona;
Pomodoro cav. Saverio, id. id. di Trani;
Puppa cav. G. Battista, id. id. di Venezia;
Prato Emilio, già giudice del Tribunale di commercio di Milano;
Rimola cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Trani;
Salucci cav. Ermanno, id. della Sezione di Corte d'appello di Perugia;
Sartore cav. Valentino, id. della Corte d'appello in Genova;
Severini cav. Enrico, id. della Sezione di Corte d'appello di Macerata;
Archini Giuseppe, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Alessandria;
Basile Saporito cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania;
Ferrari cav. Carlo Ignazio, id. id. di Torino;
Gagliardi cav. Ugo, id. id. di Brescia;
Lestingi cav. Ferdinando, id. id. di Palermo;
Tronci cav. Anacleto, id. id. di Cagliari;
Trua cav. Nicola, id. id. di Venezia;
Frignani cav. Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Mantova;
Innocenti cav. Alessandro, id. id. di Viterbo;
Tommasi cav. Leonardo Maria, id. id. di Genova;
Teja cav. Carlo Alberto, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Novara;
Manganaro cav. Domenico, già giudice del Tribunale di commercio di Messina;
Ambrosi-Sacconi cav. Ubaldo, avvocato esercente in Roma;
Bartoccini cav. Nicola, id. id.;

Stampa cav. Virginio, id. id.;
Michelozzi cav. Cino, notaio in Pistoia;
Rivarolo don Pietro, parroco di Desana;
Bertolini cav. Carlo, cancell. della Corte di cassazione di Torino;
Chialamberto cav. Luigi, caposezione al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;
De Vio Scavone cav. Giuseppe, già caposezione id., ora segretario della Procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A commendatore:

Banchetti comm. Angelo, direttore generale del Demanio;

Ad ufficiale:

Ferrara cav. Costantino, intendente di finanza;
Bondesio cav. Angelo, capodivisione alla Corte dei conti;
Badami comm. Francesco Paolo, capodivisione al Ministero delle Finanze;

A cavaliere:

Gramaglia cav. Carlo, intendente di finanza;
Boeri cav. Giuseppe, id.;
Cicogna cav. nob. Gerolamo, id.;
Sechi cav. avv. Lazzaro, id.;
Viarana cav. Mavino, caposezione alla Corte dei conti;
De Lorenzo cav. Ernesto, id. id.;
Mandillo cav. Gerolamo, id. id.;
Agnello cav. Domenico, id. al Ministero delle Finanze;
Tholosano di Valgrisanche nob. cav. Carlo, id. id.;
Canaveri cav. Brunone, primo ragioniere d'Intendenza:
Gaj cav. Giovanni, caposezione al Ministero delle Finanze;
Canzani cav. Gallicano, id. id;
Aresca cav. Luigi, ispettore superiore del Demanio;
Taranto cav. Ernesto, caposezione al Ministero delle Finanze;
Cacchi cav. Ugo, id. id.;
Salese cav. Ferdinando, direttore della Zecca di Roma;
Oytana cav. Giuseppe, caposezione al Ministero delle Finanze;
Sassarego cav. Giovanni, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette in Nervi;
Ugonino cav. Carlo, viceavvocato erariale;
Salvo cav. Vincenzo, procuratore capo nelle Avvocature erariali;
Orsi cav. Giuseppe, id. id.;
Romeo cav. Giuseppe, caposezione al Ministero delle Finanze.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

A commendatore:

Corradi dott. comm. Alfonso, professore ordinario di materia medica e presidente della Facoltà medico-chirurgica della Regia Università di Pavia;

Ad ufficiale:

Semmola cav. Francesco, delegato scolastico e comandante dei vigili in Napoli;
Trona sacerdote cav. Luigi, direttore della R. Scuola normale di Vercelli, a riposo;
Quirico dott. cav. Antonio, direttore della R. Scuola normale di Roma;

A cavaliere:

Lorenzoni cav. prof. Giuseppe, membro effettivo della Commissione italiana per la misurazione dei gradi in Europa;
Bolasco cav. Francesco, caposezione al Ministero della Pubblica Istruzione;
Razzolini cav. Luigi, priore di S. Maria alla Canonica in Greve;
Vacca cav. Gennaro, caposezione nel Ministero dell'Istruzione Pubblica;
Ramasso cav. Antonio, primo segretario d'Intendenza di finanza in Campobasso;
Ferrero cav. Pasquale, professore di filosofia nel Regio Liceo di Cuneo.

Sulla proposta del Ministro della Marina;

A commendatore:

Sandri comm. Antonio, capitano di vascello;
Chinca comm. Domenico, id. in ritiro;

Ad ufficiale:

Prola cav. Federico, direttore capodivisione al Ministero della Marina;

A cavaliere:

Grandville cav. Eugenio, capitano di fregata;
Sigismondi cav. Ippolito, ingegnere capo di 2ª classe nel corpo del genio navale;
Cerale cav. Giacomo, capomacchinista principale nella R. Marina;
D'Errico cav. Raffaele, medico capo di 2ª classe nella R. Marina;
Spigliati cav. Alberto, commissario capo di 2ª classe id.;
Zonza cav. Sebastiano, capotecnico principale di 3ª classe id.;
Cavallo cav. Francesco, farmacista principale id.;
Cugini cav. Giovanni, capitano nel genio militare;
Somma cav. Gaetano, caposezione al Ministero della Marina.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

A commendatore:

Sannia comm. Achille, professore alla scuola degli ingegneri, presidente del Collegio degli ingegneri in Napoli;

Ad ufficiale:

D'Anna comm. Vincenzo, direttore generale dei ponti e strade;

A cavaliere:

Oberty cav. Giovanni, ingegnere capo di 1ª classe nel corpo del Genio civile;
Santangeli cav. Michele, id. id.;
Giacopelli cav. Domenico, id. id.;
Barone cav. Pasquale, id. id.;
Vernocchi cav. Ercole, id. id.;
Pruker cav. Ulisse, id. id.;
Perez conte Antonio, sindaco di Zevio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

A commendatore:

Romanelli comm. Alessandro, direttore dell'industria e del commercio al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Ad ufficiale:

Piccolomini conte cav. Nicolò, provveditore dell'Istituto di credito *Il Monte dei Paschi* di Siena, deputato provinciale;
Pieri cav. Egidio, di Fauglia (Pisa);
Spagna Alfonso cav. Ferdinando, professore di agronomia nell'Istituto industriale e professionale di Palermo;

A cavaliere:

Ferretti Luigi, ingegnere in Roma;
Selletti cav. Pietro, ingegnere;
Cirone cav. Fedele, caposezione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;
Fadiga cav. Giuseppe, id. id.;
Anelli nob. don Rinaldo, parroco di Bernate Ticino;
Curioni cav. Federico, presidente del Circolo del Commercio di Napoli;
Antonini Emanuele, già console della Repubblica dell'Uruguay in Genova;
Massara Fedele, scrittore in materie economiche ed agricole;
Garneri G. Battista, vicepresidente della Società promotrice dell'industria nazionale;
Carisio Giuseppe, membro e cassiere id. id.;

Colomiatti avv. Melchiorre, già vicepresidente dell'Esposizione orticola di Chieri;
Scuderi Rosario;
Leotardi Paolo, avvocato;
Dassano Giovanni Antonio, industriale;
Richiardi Giovanni, industriale;
Semeria Giacinto, consigliere della Camera di commercio di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il N. **LXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testamento segreto 3 agosto 1871, nei rogiti del notaro di Milano dottor Rinaldo dell'Oro, col quale il fu nobile cav. Gian-Giacomo Poldi-Pezzoli dispose che l'appartamento da lui occupato nel suo palazzo, via Alessandro Manzoni, numero 12, coll'armeria, i capi d'arte, la biblioteca e mobili di valore artistico, che vi si trovassero all'epoca della sua morte, costituissero una causa o fondazione artistica ad uso e beneficio del pubblico in perpetuo, al quale scopo legava pure una rendita annua di lire ottomila (lire 8000), di cui lire 6000 per la manutenzione, e lire 2000 per l'amministrazione;

Visto l'atto 5 giugno 1880, approvato dal Tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 2 luglio successivo;

Vista la domanda del marchese Gian-Giacomo Trivulzio, rappresentante del suo figlio minorenne Luigi-Alberico, erede del testatore, del comm. Giuseppe Bertini, direttore del Museo Poldi-Pezzoli, del cav. prof. Luigi Bisi, presidente dell'Accademia di belle arti di Milano, e del conte comm. Giulio Bellinzaghi, sindaco di quella città, affinchè la fondazione artistica Poldi-Pezzoli sia eretta in Ente morale;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 28 gennaio 1881;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La fondazione artistica Poldi-Pezzoli di Milano è costituita in Ente morale per gli effetti delle vigenti leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **XCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Brescia, col nome: *La Sentinella Bresciana*, collo scopo di acquistare e pubblicare il giornale *La Sentinella Bresciana*, acquistando ed esercitando pure la tipografia del giornale medesimo, col capitale nominale di lire 60,000, diviso in numero 60 azioni da 1000 lire ciascuna, e colla durata di anni 10, a far tempo dal 1° aprile 1877;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima denominata *La Sentinella Bresciana*, sedente in Brescia ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 4 aprile 1877, rogato in Brescia dal notaro Cesare Bettoni, ed è approvato lo statuto della Società stessa qual'è, inserto all'atto pubblico predetto, colle modificazioni formulate nell'atto pubblico di deposito del 30 ottobre 1880, rogato pure in Brescia dallo stesso notaro Cesare Bettoni, e colla modificazione seguente:

a) L'articolo 12 è soppresso e vi è sostituito il seguente:

« Art. 12. Nel caso in cui il Consiglio dovesse trattare questioni relative alla redazione del giornale e alla condotta politica di esso, il direttore del giornale potrà intervenire all'adunanza del Consiglio e vi avrà voto consultivo. Il segretario della redazione interverrà alla riunione del Consiglio e sarà incaricato dei processi verbali della seduta da redigersi sovra apposito libro. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **CVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare, di risparmio ed altre, anonima per azioni nominative, sedente in Giulianova (provincia di Teramo), col nome di *Banca Mandamentale del popolo*, col capitale nominale di lire 35,000, diviso in numero 700 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 25, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Mandamentale del popolo*, sedente in Giulianova, ed ivi costituitasi per deliberazione dell'assemblea generale dei soci in data 13 dicembre 1880, il cui verbale sta inserto all'atto pubblico di deposito del 3 marzo 1881, rogato in Giulianova dal notaro Emidio Favacchia, ed è approvato lo statuto quale sta inserto all'atto pubblico predetto, salva la modificazione seguente:

All'art. 44 è sostituito il seguente:

« Art. 44. Il direttore è nominato dal Consiglio di amministrazione. Per poter far parte del Consiglio medesimo dev'essere nominato dall'assemblea generale dei soci, e andar soggetto cogli altri alla rinnovazione biennale. Egli assiste alle sedute consigliari con voto consultivo se non è membro del Consiglio, e con voto deliberativo se ne fa parte, eccetto quando trattasi di affari riguardanti la propria gestione. Nel caso di assenza o impedimento del direttore, ne fa provvisoriamente le veci il delegato supplente eletto dal Consiglio sulla proposta del direttore. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

MINISTERO DELL'INTERNO

ELENCO *delle nomine e promozioni fatte fra gli impiegati dell'Amministrazione centrale con Reali decreti del* 24 *marzo* 1881, *per effetto dell'attuazione dei ruoli organici approvati con Regio decreto* 6 *stesso mese ed anno, num.* 89 (*Serie* 3ª).

Carriera amministrativa.

Gaipa comm. avv. Francesco Paolo e Tarchioni comm. avv. Telesforo, direttori capi di Divisione di 2ª classe, promossi alla 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 7000 e coll'anzianità dal 23 novembre 1880;

Onesti comm. avv. Giulio e Mazzucchelli comm. avv. Edoardo, direttori capi di Divisione di 3ª classe, promossi alla 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 6000;

Cicognani comm. Eugenio, ispettore generale, accordata la prima classe;

Marsiaj comm. dott. Giuseppe ed Astengo comm. Carlo, ispettori centrali di 1ª classe, nominati ispettori generali di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 7000;

Frate cav. Francesco, Neghera cav. nob. Eugenio e Bentivegna comm. Giovanni, ispettori centrali di 2ª classe, nominati ispettori generali di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 6000;

Tancredi cav. Michelangelo e Scarzelli cav. Pietro, capisezione di 1ª classe, nominati direttori capi di Divisione di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 6000;

Gremmo cav. Pio, Gelanzè cav. dott. Celestino, Taddeucci cavaliere Pietro, Alocci cav. Giovanni Evangelista, Mellini cav. dott. Francesco, Visconti cav. Felice, Risso cav. Santo, Gola cav. avv. Carlo, capisezione di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 4500, nominati capisezione di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 5000;

Gloria cav. avv. Gaspare, De Michelis cav. avv. Michele, Deferrari cav. avv. Nicolò, Salice cav. Angelo e Vico cav. Giovanni, capisezione di 2ª cl. coll'annuo stipendio di lire 4000, nominati capisezione di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 4500;

Carozzo cav. Luigi e Fantacci cav. Antonio, segretari di 1ª classe, nominati capisezione di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 4500;

Zambianchi cav. dott. Antonio, Milanesi cav. Filippo, Avenati cav. Selvino, Martelli cav. avv. Giovanni, Londero cav. Luigi, Vandiol cav. Luigi, Canevelli cav. Giuseppe, Bolza cav. dottor Ferdinando, Bettioli cav. Luigi, Colombano cav. Giuseppe, Lamponi cav. dott. Gregorio, Foppoli cav. dottor Alessandro, Pellizzari cav. avv. Francesco, Toni cav. avvocato Ulisse, Puccioni cav. Demostene e Barini cav. Giuseppe, segretari di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 3500, nominati primi segretari di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 4000;

Bertagnolli cav. dottor Carlo, Bertarelli cav. dottor Pietro, Mariani avv. Francesco, Zaccari avv. Emilio, e Meola Giovanni, segretari di 1ª classe, nominati primi segretari di 2ª classe, colla continuazione dell'attuale loro stipendio di lire 3500;

Lipari Pietro, Zuccotti Giuseppe, Aragni Angelo, Berra Attilio, Merelli Efisio, Salvatori Giuseppe, Patrioli notaro Edoardo, Occofer Luigi, Pichi cav. Germano, Nota Giovanni, Ciocca Giuseppe, Baldovino avv. Carlo, De Negri cav. dottor Carlo, Rustichelli dottor Cesare, Bianchi avv. Luigi, Ruspaggiari dottor Giuseppe, Aluffi dottor Gio. Battista, Franceschelli dottor Giuseppe, Borselli cav. avv. Augusto, Quadria Carlo, Garroni cav. avv. Camillo, Ternavasio dott. Augusto, segretari di 2ª classe, coll'annuo stipendio di lire 3000, nominati segretari di 1ª classe colla continuazione dell'attuale loro stipendio;

Porta avv. Giacomo, Fattaccio dottor Ignazio, Giustiniani dottor Benedetto, Leonardi cav. dottor Francesco, Moro cav. dottor Ernesto, Fanelli cav. dottor Fortunato, Bazzani cav. avvocato Francesco, Panizzardi dottor Carlo, Bedendo dottor Emilio, Salvarezza dottor Cesare, Scarpis dottor Vitaliano, vicesegretari di 1ª classe, coll'annuo stipendio di lire 2500, nominati segretari di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 3000;

Busnè dottor Gaspare, Salvarezza dottor Elvidio, Sirovich dottor Simone, Monti barone cav. dott. Carlo, Speranza dott. Benvenuto, Germonio dottor Onorato e Vismara dottor Francesco, vicesegretari di 1ª classe, nominati segretari di 2ª classe colla continuazione dell'attuale loro stipendio di lire 2500;

Galdi dottor Matteo, vicesegretario di 2ª classe, coll'annuo stipendio di lire 2000, nominato segretario di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 2500.

Impiegati comandati in servizio temporaneo presso il Ministero dell'Interno, nominati nella pianta del Ministero medesimo:

Aldi Mai avv. Ugo, vicedirettore di 1ª classe nell'Amministrazione delle carceri, nominato segretario di 1ª classe coll'attuale suo stipendio di lire 3000;

Cighera cav. dottor Marco, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale coll'annuo stipendio di lire 2000, nominato segretario di 2ª classe collo stipendio di lire 2500;

Giovannini dottor Enrico, viceispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato segretario di 3ª classe, coll'attuale suo stipendio di lire 2000;

Comitti ingegnere Primo, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione delle carceri, nominato segretario di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 2000;

Carriera di ragioneria.

Rossi cav. Francesco, caposezione di ragioneria di 1ª classe, coll'annuo stipendio di lire 4500, nominato ragioniere caposezione di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 5000;

Scarzelli cav. notaio Sebastiano, caposezione di ragioneria di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 4000, nominato ragioniere caposezione di 1ª classe coll'annuo stipendio di 5000 lire;

Bosio cav. Domenico, caposezione di ragioneria di 2ª classe, coll'annuo stipendio di lire 4000, nominato ragioniere caposezione di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 4500;

Boccini cav. Pietro, Nardi cav. Luigi, Adami cav. Michele, Farina cav. Domenico, Sassi cav. Luigi, Campolmi cav. Luigi, Pellizza cav. Luigi, Chiera cav. Igino, Perales cav. Cesare, segretari di ragioneria di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 3500, nominati ragionieri di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 4000;

Taverni Luigi, Manera cav. Alfonso, Quaglia Agapito, segretari di ragioneria di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 3500, nominati ragionieri di 2ª classe coll'attuale loro stipendio, e mantenuti onorificamente nella classe 1ª;

Abbate Vincenzo, Sacchi Carlo, Pizzetti Cesare, Gallone Giuseppe, Firpo Giovanni Maria, Gasparoni Antonio, segretari di ragioneria di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 3000, nominati ragionieri di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 3500;

Vedova Andrea, Bellei Adamo, Arici Giuseppe e Pagani Giuseppe, segretari di ragioneria di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 3000, nominati ragionieri di 3ª classe coll'attuale loro stipendio e mantenuti onorificamente nella classe 2ª;

Charvet Antonio, segretario di ragioneria di 2ª classe in eccedenza di ruolo, richiamato in pianta e nominato ragioniere di 3ª classe coll'attuale suo stipendio di lire 3000 e mantenuto onorificamente nella classe 2ª;

Bucco Luigi, Amoretti Giovanni, Cavallaro Ferdinando, Grazzini Filippo, Pintor Clemente, Aliberti Alberto, Torelli Biagio, Fabrizi cav. Nicola, Carta Leonardo, vicesegretari di ragioneria di 1ª classe, nominati computisti di 1ª classe coll'attuale loro stipendio di lire 2500;

Donadon Luigi, Vietti Agostino, Grillo Francesco, Scavini Ergilio, Vazio Carlo Alberto, Bruno Vittorio, vicesegretari di ragioneria di 2ª classe, nominati computisti di 1ª classe collo stipendio annuo di lire 2500;

Marzari Alceste e Giannattasio Adolfo, vicesegretari di 2ª classe, nominati computisti di 2ª classe coll'attuale loro stipendio di lire 2000.

Impiegati comandati in servizio temporaneo presso il Ministero dell'Interno, nominati nella pianta del Ministero medesimo:

Kustermann Enrico ed Achillini Achille, vicedirettori di 2ª classe nell'Amministrazione delle carceri coll'annuo stipendio di lire 2800, nominati ragionieri di 3ª classe collo stipendio di lire 3000;

Toccafondi Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza di 2ª classe, nominato computista di 1ª classe coll'attuale suo stipendio di lire 2500;

Vacirca Mario e Zanetti Edoardo, computisti di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 2000;

Veniali Attilio, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione delle carceri, collo stipendio di lire 1500, nominato computista di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2000.

Carriera d'ordine.

Ramazzini cav. Achille, archivista capo, nominato direttore degli uffici d'ordine, coll'attuale suo stipendio di lire 4000;

Indelicato cav. Giuseppe, archivista di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 3500, nominato direttore degli uffici d'ordine collo stipendio di lire 4000;

Balocco Michele, Pozzoli Guglielmo, Fumagalli Carlo, e Damosso Pietro, archivisti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 3500;

Grassi Innocenzo, Paradisi Carlo, Faussone Giovanni, Costa Giovanni, e Gorirossi Giovanni, archivisti di 3ª classe, promossi alla 2ª coll'annuo stipendio di lire 3000;

Monzani Giovanni, archivista di 3ª classe, in eccedenza di ruolo, richiamato in pianta e nominato archivista di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 3000;

Pucci Oreste, e Scelsa Gennaro, ufficiali d'ordine di 1ª classe, nominati archivisti di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500, per merito d'esame;

Foschi Pietro, ufficiale d'ordine di 2ª classe, nominato archivista di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500, per merito di esame;

Berlia-Vason Pietro, Dufaure Francesco, Lodi Cesare, Giorgi Oreste, Moratti Achille, Basso Pietro, e Fontana Guglielmo, ufficiali d'ordine di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 2100, nominati ufficiali d'ordine coll'annuo stipendio di lire 2000, e coll'assegno annuo di lire 100 a pareggio dello stipendio precedente;

De Niquesa Giovanni, Giacquinto Lorenzo, Saldarini Carlo, Rossilli Desiderio, De Rossi Alessandro, Scalettari Domenico e Compagnoni Adriano, ufficiali d'ordine di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 1600, nominati ufficiali d'ordine coll'annuo stipendio di lire 2000.

Impiegati comandati in servizio temporaneo presso il Ministero dell'Interno, nominati nella pianta del Ministero medesimo:

Guidotti Emilio, archivista di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale coll'annuo stipendio di lire 2100, nominato archivista di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500;

Tschon Giuseppe, Alberti Carlo, Selva Eugenio e Pescetti Giovanni, delegati di pubblica sicurezza di 4ª classe coll'annuo stipendio di lire 1500, nominati ufficiali d'ordine coll'annuo stipendio di lire 2000;

Tamberlik Cesare e Bonomi Cesare, applicati di 2ª classe nella Amministrazione delle carceri coll'annuo stipendio di lire 1500, nominati ufficiali d'ordine collo stipendio annuo di lire 2000.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il regolamento 20 febbraio 1881 sui concorsi regionali agrari e sui concorsi di aziende agrarie;

Udito il Comitato di agricoltura;

Sulla proposta del direttore di agricoltura,

Determina:

Art. 1. Nell'anno 1883 sarà aggiudicato in ognuna delle provincie di Girgenti, Potenza e Belluno un premio d'onore a quelle aziende agrarie o poderi, nei quali, fatto il confronto con gli altri delle provincie medesime, veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione pel giudizioso impiego dei capitali e pel ben inteso ordinamento dei diversi fattori della rendita fondiaria.

Art. 2. Il premio assegnato per ciascun concorso è stabilito

nella somma di lire 3000, od in un oggetto d'arte del valore corrispondente, a scelta del concorrente.

Ad ogni premio d'onore è aggiunta una medaglia d'argento, due di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai fattori ed agli operai dell'azienda a cui è aggiudicato il premio.

Art. 3. Le domande per il concorso debbono essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio prima del 31 dicembre 1881, accompagnate dalla descrizione del podere e dalla indicazione dei miglioramenti ottenuti o che si vogliono conseguire.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso, il podere deve avere una estensione non inferiore alla media di quelli della provincia, deve presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto degli altri poderi della provincia stessa.

Art. 5. Una Commissione giudicatrice nominata dal Ministero per ogni provincia assegna i premi. Essa visita, almeno due volte, in stagioni diverse, i poderi che si presentano al concorso, annota in appositi verbali i risultati delle osservazioni e delle indagini fatte, esamina i libri delle contabilità agrarie dell'ultimo triennio almeno, e registra gli apprezzamenti intorno ai pregi o difetti di ciascun podere. A suo tempo propone, esponendone i motivi, quell'unico, che, a suo avviso, è degno di premio. In nessun caso si concede la divisione del premio stesso.

Art. 6. I concorrenti debbono fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni di cui faccia richiesta, e permettere, in qualunque tempo, la visita del podere stesso.

Art. 7. È mantenuta ferma la disposizione dell'articolo 11 del decreto del 20 febbraio 1881, ed ogni altra del decreto stesso, che non è contraria al presente.

Roma, addì 23 aprile 1881.

Il Ministro: L. Miceli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni, residente a Berna, annunzia:

1. Che è ristabilito il cavo sottomarino fra Jamaica (Indie occidentali) e Colon (Istmo di Panama). I telegrammi per Colon ed oltre riprendono quindi il loro corso regolare, e cessa la riduzione di lire 3 85 per parola che si applicava durante interruzione;

2. Che dal 1° maggio prossimo la via Turchia sarà la meno costosa (L. 1 52 1/2 per parola), invece di quella austro-russa, pei telegrammi a destinazione della Persia, i quali saranno inoltrati per la linea di Hanekin.

Roma, lì 25 aprile 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 700821 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400, al nome di Baudi Selve di Vesme Clotilde fu Maurizio, moglie di Perino *cav. Carlo*, domiciliato a Torino, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baudi Selve di Vesme Clotilde fu Maurizio, moglie di Perino *cav. Pietro Paolo Maria*, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 11 aprile 1881.

Il Direttore Generale: Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come è noto, la legislatura del Reichstag germanico finisce il 30 luglio prossimo. I giornali tedeschi si preoccupano ora della possibilità di una riunione straordinaria del Parlamento nell'intervallo che correrà fra la chiusura della sessione normale e la convocazione degli elettori.

Il governo, per ciò che si dice, penserebbe a chiedere al Consiglio federale ed al Reichstag l'autorizzazione di prorogare, ove fosse necessario, il mandato di quest'ultima Assemblea. Una tale determinazione poi renderebbe necessaria nella Costituzione dell'impero una disposizione colla quale venisse autorizzata la eventuale convocazione straordinaria di un Reichstag i cui poteri fossero scaduti. Esiste già in proposito un precedente. Durante la guerra del 1870 una legge speciale ha prorogato la durata della legislatura del Parlamento della Germania del Nord, il cui periodo di esistenza era già spirato.

Dice la *Kölnische Zeitung* che il progetto per rendere obbligatorio l'uso della lingua tedesca nelle discussioni della Delegazione dell'Alsazia-Lorena incontrerà nel Reichstag una certa opposizione. Il centro ultramontano non gli è favorevole, e il partito liberale nazionale dicesi che non lo accetterà se ai membri della Delegazione non viene accordato il benefizio dell'immunità parlamentare.

I negoziati tra la città libera di Amburgo e il governo tedesco per l'ingresso della grande metropoli commerciale della Germania nella unione doganale dell'impero sono finalmente riusciti.

Da una parte e dall'altra si fecero delle concessioni. La Repubblica anseatica rinunzierà alla sua posizione eccezionale, ma essa sarà dotata di un porto franco e di vasti *docks*, e favorita nel tempo stesso da molte agevolezze per il suo commercio esterno. I nuovi stabilimenti verrebbero riuniti sulla riva dell'Elba, fuori di Amburgo, ed il governo tedesco entrerebbe per una gran parte nelle spese considerevolissime occorrenti per cosiffatti stabilimenti. Amburgo si troverebbe in tal modo posto sullo stesso piede degli altri grandi centri marittimi dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

La completa esecuzione di questo vasto progetto esigerà naturalmente un tempo lungo, e la incorporazione di Amburgo nella unione doganale non avrà luogo che fra alcuni anni.

Gli stessi vantaggi, sebbene con altre condizioni, sono riservati, per la sua entrata nell'unione, alla città libera di Brema.

La *Kölnische Zeitung* annunzia che il ministro della guerra di Prussia ha ordinato un'ispezione generale di tutte le linee strategiche della Germania. L'ispezione avrà luogo durante l'estate e verrà fatta dallo stato maggiore generale. Fino da ora è deciso che tutte le stazioni di qualche importanza dovranno avere sempre in riserva, in tempo di pace come in tempo di guerra, gli utensili necessari per il man-

tenimento delle truppe che passeranno o soggiorneranno in quelle stazioni.

Il ministro delle finanze del Belgio ha fatto distribuire ai membri della Camera la relazione sulla situazione del Tesoro al 1° gennaio 1881.

Risulta da questo documento che per il servizio ordinario l'esercizio 1878 si chiudeva con un *deficit* di 3,119,531 franchi. Per il 1879, secondo i risultati probabili dell'ultimo esercizio, il *deficit* ascenderà al massimo a 884,000 franchi.

Questo risultato, dice l'*Indépendance Belge*, è dei più soddisfacenti, se si considera particolarmente che questo esercizio sopporta dei carichi i quali, per la natura ed origine loro, appartengono ad esercizi anteriori o si riferiscono più direttamente al servizio straordinario. È così che si è computata una somma sul 1880 di circa un milione, assegnato per rimborso a diverse Società di ferrovie di cui lo Stato esercita le linee.

L'esposizione constata inoltre che tutti i Buoni del Tesoro che restavano in circolazione al 1° gennaio 1880, e che si elevavano alla somma di 11,500,000 franchi, erano tutti rimborsati alla data del 1° febbraio scorso.

La *Gazzetta Ufficiale* di Lisbona ha pubblicato un decreto che sospende la esecuzione della nuova legge relativa all'imposta sulla entrata, ad eccezione delle disposizioni concernenti gli stipendi degli impiegati e le entrate derivanti dalle obbligazioni del prestito interno.

Lo stesso decreto annunzia che nel giugno prossimo il governo chiederà alle Cortes la facoltà di aumentare talune imposte esistenti onde colmare il *deficit* risultante dalla sospensione dell'imposta sull'entrata.

Si rammenterà d'altronde che le riforme fiscali dovevano costituire il principale oggetto delle cure del governo secondo il programma che il gabinetto Sampaïo ha fatto conoscere il giorno dopo quello del suo arrivo al potere.

Il *Messaggero Egiziano* pubblica una lettera del presidente dei ministri al khedive.

Il presidente del Consiglio raccomanda un aumento di soldo per la truppa egiziana. Questa spesa necessaria sarà coperta con le economie del ministero della guerra e della marina e mediante la riorganizzazione dell'esercito, il cui effettivo sarà fissato a 11 mila uomini.

Il khedive ha quindi pubblicato un decreto che fissa la tariffa del soldo. Un altro decreto nomina una Commissione d'inchiesta per tutti gli affari militari.

Il *Times* di Nuova York ha aperto una sottoscrizione per cost'tuire un fondo di pensione a favore dei presidenti degli Stati Uniti che non sono più in carica e che avessero bisogno di pensione. In origine era questo lo scopo della sottoscrizione, ma non tardò a convertirsi in un assegno al generale Grant, quale tenue compenso per l'oblio in cui fu lasciato l'antico capo del potere esecutivo. Quindi il denaro raccolto, e che sale a 1,250,000 franchi, fu trasformato infatti in fondo di pensione a favore del generale Grant. Dopo la morte del generale, i sottoscrittori od i loro eredi fisseranno l'uso che si dovrà fare della somma.

Un dispaccio da Pechino annunzia la morte di S. M. l'imperatrice Tse-ann. Essa era una delle due reggenti dell'impero chinese e vedova dell'imperatore Hsienfong, morto nel 1861, il quale ebbe per successore suo figlio, l'imperatore Tong-tche, morto anch'esso nel 1874.

Dopo quest'ultima data, l'imperatore Konang-See succeduto ai precedenti, trovandosi ancora minore, la reggenza venne assunta dalle due imperatrici Tse-ann e Tse-hsi, le quali avevano precedentemente esercitato il potere durante la minorità dell'imperatore Tong-tche. La morte che oggi si annunzia lascierà la reggenza nelle mani dell'imperatrice Tse-hsi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — Il *Times* dice: Si può sperare che le presenti difficoltà riguardanti Tunisi potranno essere regolate facilmente, e che, quando l'irritazione sarà diminuita da ambe le parti, l'avvenire della Tunisia sarà sistemato da un accordo fra le potenze del Mediterraneo, ma sarebbe una grande sventura per il mondo se la Francia e l'Italia, nazioni della stessa origine, che si devono tanto l'una all'altra, e la cui amicizia può avere così grandi risultati, compromettessero le loro future relazioni con un disaccordo che una discussione leale potrebbe facilmente rimuovere.

Napoli, 25. — Sono arrivate le fregate inglesi *Iris* e *Invincible*, provenienti la prima da Corfù e la seconda dalla Spezia.

Tunisi, 25. — Il governo del bey prende serie misure per evitare un conflitto.

Le pattuglie notturne sono più numerose.

Ogni arabo trovato per le strade dopo le ore 9 di sera è arrestato.

È proibito di uscire di casa con armi.

Manilla, 24. — Il nuovo sultano delle isole Sulu accettò l'alta sovranità della Spagna. Egli promise di punire qualsiasi ribellione contro gli spagnuoli.

New-York, 23. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, è arrivato da Palermo.

Napoli, 25. — Oggi è partita la squadra olandese.

Spezia, 25. — La corazzata *Castelfidardo* lasciava stamane questo golfo.

Palermo, 25. — Stasera è partita la corazzata inglese *Superb*.

Londra, 25. — *Camera dei comuni*. — Lord Grosvenor annunzia che Gladstone proporrà di erigere a lord Beaconsfield un pubblico monumento presso Westminster. (*Applausi*)

Riprendesi la discussione della legge agraria.

Gibson la combatte vivamente.

Berna, 25. — Il Consiglio federale spedì a Ginevra un giudice d'istruzione per fare un'inchiesta riguardo all'affissione della protesta contro l'esecuzione dei nichilisti a Pietroburgo.

Quest'inchiesta dovrà specificare gli stranieri e le Società straniere che presero parte a questa pubblicazione.

Bona, 25. — Il cattivo tempo continua e rende assai lente le operazioni militari sulla frontiera tunisina.

Il trasporto *Corse*, che era giunto qui stamane, è ripartito per andare a raggiungere la divisione della squadra che opererà probabilmente domani contro Tabarca.

Confermasi che un ufficiale francese fu assassinato presso Géryville, nella provincia di Orano.

Una colonna mobile fu spedita in quella regione, ed altre colonne sono pronte a seguirla, qualora ciò fosse necessario.

Cagliari, 26. — Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*:

« La Porta approva la condotta del bey ed annunzia che ha intavolato trattative coi gabinetti. »

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio piroscafo *Dora* partito da Napoli il 24 corrente approdava l'indomani a Messina.

La Regia corazzata *Castelfidardo* è partita da Spezia la notte del 25 corrente per Portoferraio, ove era giunto lo stesso giorno il Regio avviso *Marcantonio Colonna*.

La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è ritornata il 25 corrente a Smirne per prendere nuovi materiali e vettovaglie per gli abitanti dell'isola di Scio.

Concorso a premio. — L'imperatrice Augusta di Germania aveva, nel 1879, creato un premio di 2000 marchi (2500 lire) per il miglior scritto sulla difterite da presentarsi nell'aprile 1881. A questo premio concorsero 9 persone, mandando i lavori; ma la Commissione, benchè trovasse quei lavori molto ben fatti ed istruttivi, non ne giudicò nessuno degno del premio. Laonde fu di nuovo aperto il concorso pel 31 marzo 1882 col seguente programma: « Esperimenti pratici intorno alle cause che cagionano « la difterite, e sua cura. »

Movimento navale del canale di Suez. — Dall'11 al 20 aprile passarono il canale di Suez 67 bastimenti, che pagarono per diritti franchi 1,220,000 contro 67 bastimenti e franchi 1,320,000 nella decade corrispondente dell'anno anteriore.

Il tesoro dell'abbazia di Limbourg. — La *République Française* del 16 annunzia che a Durkheim, nel Palatinato, nel fare degli scavi per gettare le fondamenta di uno stabilimento balneario, venne scoperta una gran cassa di ferro contenente il celebre tesoro dell'abbazia di Limbourg, che era stato nascosto nel 1504, prima che l'abbazia fosse assediata, e che non si era più ritrovato.

Quel tesoro si compone di un gran numero di vasi e di altri oggetti in oro ed in argento, di una gran quantità di pietre preziose e di monete del secolo decimoquinto, non che degli oggetti destinati al culto, e che datano dalla fondazione dell'abbazia, vale a dire dall'undecimo secolo.

Secondo le leggi vigenti nel Palatinato metà di quel tesoro appartiene allo Stato, e l'altra metà alla Compagnia francese che intraprese i lavori per l'impianto di uno stabilimento balneario.

Decessi. — Il 20 corrente, a Novara, cessava di vivere il nestore dei Mille, il capitano Alessandro Fasola. Nato nel 1799, fu cadetto nel reggimento dragoni. Parteggiò con i liberali, e nel 1822 combatteva a Novara con quel pugno di generosi che furono i veri precursori dell'italiano risorgimento. Esule, recavasi nella Spagna, prendendo parte attiva alle lotte del 1821-23. Nel 1830 combatteva a Parigi, nelle memorande giornate di luglio. Volontario nel 1848 49, distinguevasi sui campi di Lombardia ed a Novara. Nel 1859 non mancò all'appello, e col corpo di Garibaldi pugnava a Varese ed a Como. A 61 anni compiuti correva ad arruolarsi nella leggendaria e gloriosa falange dei Mille, ed al Volturno si guadagnò la medaglia al valor militare.

Entrato nell'esercito col grado di capitano, vi rimase sino all'età di 73 anni, e quindi ebbe onorata giubilazione.

— I giornali inglesi annunziano la morte, avvenuta a Londra, di Max Maria di Weber, figlio del celebre compositore dello stesso nome.

Max Maria di Weber, che era ingegnere, si fece un bel nome con i suoi lavori scientifici, la maggior parte dei quali sono relativi alla questione delle strade ferrate, e pubblicò pure una pregevole biografia di suo padre, l'autore del *Freischutz* e dell'*Oberon*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. Drammatica Compagnia diretta dal commendatore Cesare Rossi — Il personale ed il repertorio — *Gli ultimi giorni di Carlo Goldoni*, commedia in due atti, in prosa, di Valentino Carrera — Ripresa della *Fiera*, di Alberto Nota.

Da qualche giorno, o per meglio intenderci diciamo pure da qualche sera, la Compagnia drammatica torinese, diretta dal commendatore Cesare Rossi, ha piantato al Valle i suoi penati. Nei diciotto mesi circa che Cesare Rossi è stato lontano da Roma molte cose sono cambiate, ed è cambiato purtroppo anco il personale della sua Compagnia. Oramai non c'è più quella simpaticissima e valente Annetta Campi, che ne era principale ornamento; non c'è più la signora Teresina Leigheb, la più bionda, la più bella, la più giovine e la più brava fra quante seconde donne conti adesso il teatro italiano; non c'è più neanco la signora Speratz, che il pubblico ammirava per la sua eleganza. Le colombe hanno preso il volo. Del personale femminile d'allora la Compagnia torinese non ha conservato che la sola madre nobile, la signora Bernieri.

Alla signora Annetta Campi era succeduta l'anno scorso la signora Giacinta Pezzana, la quale avea condotto seco da Napoli la signorina Eleonora Duse, che udimmo a Roma quattro anni indietro, quando essa era al principio della sua carriera. Ricordo che fin d'allora si preconizzava assai bene di lei, che dava speranza di riuscire ottima attrice. E infatti adesso che la Pezzana è partita con una Compagnia propria a cercar fortuna oltre l'Atlantico, la signorina Duse ha preso immediatamente nella Compagnia torinese il suo posto. Ma se si ha da esser franchi e dire tutta la verità, niente altro che la pura verità, io penso che la signorina Duse abbia voluto accelerare un po' troppo il suo cammino, perocchè se è facile disimpegnare le parti di prima donna in una Compagnia come quella di Cesare Rossi, dove il repertorio è quasi intieramente subordinato alla preminenza del capocomico; il còmpito divien certo più arduo in quelle Compagnie nelle quali il repertorio non è sottoposto a questa legge particolare. E ciò osservo appunto perchè io sono convinto che questa strana manìa del *pervenire* da cui sono agitati ed attrici ed attori, questa febbre irrequieta che li tormenta di continuo, questo facile loro acquietarsi agli elogi della stampa, la quale in Italia è altrettanto blanda e melliflua cogli artisti, quanto è severa cogli scrittori, non arrechi all'arte verun giovamento. Anzi, se state a dirlo a me, è questa una delle cause, forse la principale, per cui il teatro italiano, anco rispetto agli attori, si trova da qualche anno in condizioni così meschine. Prime parti ce ne sono molte in Italia, ed io oserei dire che ce ne sono anco troppe. E se a queste promozioni si mettesse un po' di remora, io penso che non si farebbe male.

La signorina Duse ha senza dubbio molto ingegno e della buona volontà; ha una figura elegante ed una fisionomia

intelligente ed espressiva. Ma a fare una grande attrice tutto questo non basta. Io confesso che per me l'ideale delle grandi attrici è la signora Virginia Marini, e lo è appunto perchè in lei le facoltà dell'ingegno e del temperamento sono così bene equilibrate che non si può in realtà desiderare di più. Non conosco artista che sia al par di lei così olimpicamente serena. Ora, dal punto di vista di questo equilibrio a cui ho accennato, la signorina Duse presenta più d'un difetto, che essa dovrebbe por mente a correggere o ad attenuare. Essa è una *nervosa* a cui manca la calma, e forse mancherà sempre. Nella sua voce limpida e chiara, ma un po' eccessivamente vibrata, si rivela a quando a quando una nota arida e stridente, che fa talvolta un troppo vivo contrasto colla parte che essa deve rappresentare. Io penso che in certi caratteri, un po' turbati, un po' vivi, un po' scettici, essa potrà riuscire eccellente; ma non sono del pari persuaso che essa possa giungere questa eccellenza là dove la parte richiede della tenerezza. È vero che molto si può ottenere coll'artificio; ma non sempre l'artificio supplisce all'espressione reale del sentimento. Di più io noto che la signorina Duse non porta sempre nella recitazione la stessa intensità, e come ha dei felici momenti di vigoria, ne ha pure altri di mollezza e di abbandono. Ma essa è giovane assai, ed ha tempo innanzi a sè per studiare; perciò farebbe assai bene a vincere cotesto difetto che può nuocerle assai. In conclusione, c'è nella signorina Duse stoffa per farne una buona prima attrice, eccellente per la commedia di carattere, ed anco pel dramma, in quelle parti però che servono a sviluppare un temperamento nervoso. Ma ad essere un'attrice eclettica non riuscirà mai.

Ed anco nelle file del personale mascolino vi sono stati dei cambiamenti. Infatti, al posto del Maggi, che ora milita sotto le bandiere del Bellotti-Bon, noi abbiamo l'Andò, che per quanto sia attore molto coscienzioso, e molto intelligente, pure non regge al confronto del suo predecessore. A conti fatti, la Compagnia torinese in questi cambi non ha certo guadagnato. Ma pur troppo, con questo mutar continuo di elementi, le Compagnie drammatiche italiane non si sono avviate, no, sopra un sentiero in cui l'arte possa progredire. Essa va di male in peggio, ed è suo destino.

Sul repertorio v'è poco da dire. Salvo l'aggiunta dei due lavori importanti venuti alla luce quest'anno, l'*Alberto Pregalli* di Paolo Ferrari e la *Principessa di Bagdad* del Dumas, il repertorio della Compagnia torinese è lo stesso ora qual'era diciotto mesi or sono; vale un dire a repertorio vecchio, cristallizzato ormai attorno a Cesare Rossi, e che avrebbe fortemente bisogno d'essere un po' ringiovanito. È vero che ci furono annunziate quattro o cinque novità, ma i nomi degli autori non sono tali certo da lusingare la speranza di successi clamorosi. Non ci illudiamo. Non saranno le novità della Compagnia torinese quelle che rialzeranno le sorti del teatro drammatico italiano!

Di queste novità ne abbiamo avuta già una, cioè: *Gli ultimi giorni di Carlo Goldoni*, lavoro drammatico in due quadri del cavaliere Valentino Carrera. Il titolo promette già di per se stesso un lavoro poco divertente, perocchè in verità non c'è ragione di divertirsi molto allo spettacolo degli ultimi giorni d'un uomo che muore di morte naturale a ottantatre anni, si chiami pure Galileo o Carlo Goldoni. Io non nego che Cesare Rossi rappresenti a meraviglia le parti di ottuagenario, e che egli vada ciabattando su e giù per il palcoscenico con una grande naturalezza, e che quando muore, agitando le mani tremolanti, riesca a produrre sul pubblico una certa impressione; io non nego tutto questo, Dio ne guardi! ma egli è che Cesare Rossi l'abbiamo visto morire oramai tante volte in quell'afflizione del *Ghiacciaio del Monte Bianco*, che non vi era proprio, a mio vedere, nessun bisogno di farlo morire ancora una volta di più.

Come passasse i suoi ultimi giorni il povero Goldoni a Parigi lo sappiamo pur troppo dalle sue *Memorie*. La monarchia era caduta e la Francia trovavasi in pieno Terrore. La Convenzione imperava. Luigi XVI, la regina avevano subìto l'estremo supplizio. Le teste cadevano senza tregua recise dalla guillottina. Nessuno era sicuro del domani. Goldoni s'era trovato in mezzo al gran dramma, acciaccato dagli anni, in condizioni miserabilissime, lontano dalla sua cara Venezia, a cui ricorreva continuamente col pensiero angoscioso dell'esule. La pensione accordatagli dal re eragli stata tolta dalla Convenzione. Il povero Molière italiano traeva la vita povero e dimenticato. Parigi non si preoccupava più di lui. I teatri erano chiusi. I comici italiani, dispersi, trascinavano l'esistenza nella miseria. La Francia, ebbra di sangue, domandava ben altri spettacoli che non fossero quelli della commedia!

Valentino Carrera ha voluto riprodurre codesto momento, evocando una specie di idillio domestico che si svolge calmo e sereno fra le pareti di una povera soffitta, mentre tutta la Francia è in convulsione. Egli ha voluto mostrarci questi poveri comici italiani ridotti alla miseria e pur nondimeno sempre affezionati al loro maestro, che fino agli ultimi momenti serbò per loro un attaccamento il più sincero. Ed appunto in questa reciprocanza d'affetti sta il motivo principale su cui si svolge la commedia del Carrera, la quale ci presenta delle scene domestiche tratteggiate con molta efficacia e qualche tipo delineato con somma cura, come ad esempio quello del bravo Balletti, che vecchio e imbecillito, cacciato via dal padrone di casa, che non vuol più ricoverarlo, vien condotto dai vecchi compagni d'arte a chiedere asilo a casa di Goldoni, che è pur miserabile e povero al pari di loro. Certamente questo nuovo lavoretto del Carrera non ha grande importanza nè dal punto di vista storico, nè dal punto di vista drammatico, come in generale non la hanno quei lavori che sono scritti appositamente per un dato attore; ma rappresentato da Cesare Rossi, il quale fa del personaggio di Goldoni una vera creazione, troverà dovunque onesta accoglienza: ed un'accoglienza onesta è tutto ciò che esso possa desiderare.

Nuovità pel momento non ne abbiamo avute altre; almeno che non si voglia considerare nel numero delle nuovità la *Fiera* di Alberto Nota, visto e considerato che da circa quaranta anni non era più stata rappresentata. Già tempo addietro il marchese D'Arcais, vista la povertà della produzione drammatica in Italia, consigliava ai nostri capocomici di rinfrescare un po' i loro repertori, riproducendo qualcuno fra i migliori lavori del teatro antico. Se non erro anzi credo che egli suggerisse fin d'allora di riprodurre la *Fiera*, come quella che fra le tante commedie del Nota meglio d'ogni altra avrebbe risposto alle odierne esigenze della rappresentazione. Cesare Rossi ha fatto un tentativo ed è riuscito. La

Fiera, data la prima volta, nell'anno scorso, a Torino, ebbe un successo strepitoso e fu ripetuta parecchie sere. A Roma pure è piaciuta, ed avrà l'onore di tre o quattro rappresentazioni. Questo fatto potrà incoraggiare i capocomici a rimettere in repertorio qualche buon lavoro del teatro antico. D'altra parte al giorno d'oggi gli autori drammatici sono sì scarsi in Italia, e le nuovità valgono in generale tanto poco, che per uscire un po' dalle eterne *Fernande*, dagli eterni *Ferreol* e dalle eterne *Andreine*, bisognerà pure che i capocomici ricorrano a qualche espediente; ed in ogni caso una commedia antica, per quanto mediocre, potrà sempre servire come termine di confronto per la storia dell'arte; mentre una gran parte delle commedie moderne non sono meritevoli di servire che ai pizzicagnoli e ai tabaccai.

Certo, a giudicar del teatro del Nota, coi criterii che sono propri di quest'epoca nostra, molto ci sarebbe da osservare. Noi abbiamo del teatro ben altre idee che non fossero quelle professate dagli scrittori comici cinquanta o sessant'anni or sono. In quel tempo beato, la questione del realismo era ancora di là da venire. Nessuno pensava che fosse necessario scrivere la commedia del denaro, nè quella della cortigiana, come nessuno credeva che spettasse al teatro il compito di emetter dogmi sulla questione dell'adulterio. Il pubblico era ben lontano dal pretendere che gli scrittori bandissero dal palcoscenico le riforme sociali; non andava a discutere nè sulla verità dei caratteri, nè sul processo logico delle passioni. Per un autore drammatico non v'era certo bisogno di sottoporre all'analisi psicologica i vari sentimenti dei suoi personaggi, nè il naturalismo in arte era stato ancora elevato a principio. Gli autori non si preoccupavano affatto nè dell'efficacia nè della realtà dei caratteri. La favola scenica che oggi non ha quasi verun significato allora teneva nel dramma e nella commedia la parte principale. L'intrigo equivaleva all'azione, ed alla deficienza dei caratteri si suppliva a furia di tipi scenici già prestabiliti. Nelle Compagnie comiche infatti dominavano ancora le servette, le ingenue, i mami, i don Florindi e i padri tiranni. Agli autori si domandava soltanto: divertiteci e siate morali: mostrateci come qualmente tutte le ragazze per bene finiscano sempre per trovare un marito, e come tutti i bricconi alla lunga paghino sempre il fio delle colpe da loro commesse: educate la generazione crescente al sacro amore della famiglia, ed al rispetto per le istituzioni: colpite il vizio e premiate la virtù. Della lotta per l'esistenza allora nessuno parlava: la vita sociale non oltrepassava il limite delle mura domestiche: l'avvenimento della democrazia non era ancora un fatto compiuto: per andare da un paese ad un'altro bisognava rompersi le costole nei carrozzoni della posta: non c'erano nè crisi, nè *meetings*, nè dimostrazioni; non si discuteva in crocchio tutte le sere al caffè, nè si pranzava tutti i giorni all'osteria. La società si sentiva insomma beata nella convinzione che tutto andasse per la meglio nel migliore dei mondi possibili. Gli autori, è vero, scrivevano sovente delle commedie banali; ma bisogna render loro giustizia: le scrivevano col cuore tranquillo e colla mente serena.

E col cuore tranquillo e colla mente serena sono scritte anco le commedie del Nota, autore fecondissimo, dalla vena facile quanto altri mai, e che nel suo tempo potè sembrare il continuatore di Goldoni. Certo egli ne fu il più coscienzioso imitatore, e se nelle sue commedie rivela talvolta il plagio un po' troppo manifesto, pure dallo studio del grande scrittore veneziano trasse una facilità non comune nell'aggruppare l'intrigo, la pratica degli espedienti, la viva spontaneità del dialogo. Fra tutti i suoi lavori, *La fiera* è quello dove questi suoi pregi prevalgono più che altrove; ma con tutto ciò non è tale commedia che possa sostenere il confronto con nessuna di quelle del Goldoni. *Il bugiardo* è vivo oggi, e potrà sembrar vivo anco fra un altro secolo; ma *La fiera* del Nota pur troppo ha veduto passare il suo tempo. Cesare Rossi può averla felicemente esumata per un momento; ma non v'è da sperare che essa possa rimanere lungo tempo in repertorio.

G. L. PICCARDI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	1|4 coperto	—	12,2	1,5
Domodossola	sereno	—	14,8	4,8
Milano........	sereno	—	16,1	5,6
Venezia	sereno	calmo	15,7	9,5
Torino........	sereno	—	13,4	4,9
Parma	sereno	—	15,5	5,9
Modena.......	1|4 coperto	—	15,0	4,9
Genova.......	sereno	calmo	15,7	9,4
Pesaro........	sereno	legg. mosso	12,8	3,8
P. Maurizio..	sereno	tranquillo	18,1	9,0
Firenze.......	sereno	—	16,2	4,1
Urbino........	sereno	—	9,8	5,6
Ancona.......	sereno	legg. mosso	17,0	9,3
Livorno	sereno	calmo	17,0	6,0
C. di Castello	sereno	—	12,3	1,2
Camerino	1|4 coperto	—	7,2	3,2
Aquila........	sereno	—	12,5	2,5
Roma	sereno	—	17,4	5,7
Foggia........	1|4 coperto	—	13,7	6,0
Napoli........	sereno	tranquillo	16,6	7,9
Potenza	1|2 coperto	—	9,5	1,8
Lecce	1|4 coperto	—	15,8	8,4
Cosenza	1|4 coperto	—	15,0	8,6
Cagliari	sereno	tranquillo	19,0	10,0
Catanzaro ...	1|4 coperto	—	15,4	8,1
Reggio Cal...	3|4 coperto	tranquillo	16,3	11,9
Palermo......	3|4 coperto	agitato	26,9	11,4
Caltanissetta	sereno	—	16,7	5,6
P. Empedocle	sereno	mosso	—	—
Siracusa......	1|4 coperto	tranquillo	19,2	11,0

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 25 aprile 1881.

Una depressione dall'Atlantico giunge sulle coste della Norvegia. Massime pressioni al SW della Francia. Christiansund 740, Lione 770.

In Italia il barometro è salito dovunque intorno a 7 mm. Pressioni: 765 Venezia, Milano, Firenze, Sardegna, Palermo; 764 Foggia, Reggio Calabria; 762 Lecce.

Nel pomeriggio di ieri leggere piogge in molte stazioni del continente, venti forti di maestro in Sicilia e Sardegna.

Stamane cielo leggermente coperto nella bassa Italia ed isole, sereno altrove. Venti anche freschi intorno al maestro al S, deboli variabili altrove. Temperatura poco cambiata.

Mare agitato a Torre Mileto e Palermo, mosso in diversi punti lungo le coste al S.

Probabili venti del 4° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 aprile 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,5	765,0	764,6	766,5
Termomet. esterno (centigrado)	8,0	16,1	17,2	12,3
Umidità relativa....	81	35	43	64
Umidità assoluta...	6,37	4,77	6,16	6,82
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	NNE. 5	WSW. 8	WSW. 3
Stato del cielo.......	0. bello	1. cumuli	1. cumuli	4. nebbie alte

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 17,4 C. = 13,9 R. | Minimo = 5,8 C. = 4,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 aprile 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 35	90 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1105 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	659 „	658 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	618 „	615 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	986 „	984 „	986 „	984 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	561 „	559 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	876 „	874 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	473 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	284 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 50	101 25	—
Lione	90			
Londra	90	25 73	25 68	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 50	20 48	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° semestre 1881) 92 50 cont. - 92 42 1/2, 47 1/2 fine.

Parigi *chèques* 102 45.

Società Acqua Pia antica Marcia 985 cont. e fine.

Società it. per condotte d'acqua 560 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 875 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

SOCIÉTÉ ANONYME
DE TRAMWAYS ET CHEMINS DE FER ÉCONOMIQUES
Rome, Milan, Bologne, etc.

(2ª *pubblicazione*).

Le Conseil d'administration a l'honneur d'informer MM. les actionnaires que, conformément à l'article 42 des statuts, l'assemblée générale ordinaire aura lieu le lundi 9 mai, à 3 heures de relevée, au siége social, 22, Boulevard Anspach, à Bruxelles.

Ordre du jour:

1. Rapports du Conseil d'administration et du Conseil de surveillance sur les opérations de l'exercice 1880, et communication du bilan, portant intervention à titre de commanditaire d'une nouvelle somme de cent cinquante mille francs dans la constitution de la Société pour l'exploitation des bains de Tivoli (Acque Albule);
2. Nomination d'un administrateur;
3. Mesures diverses.

Le dépôt préalable des actions et des procurations prescrit par l'article 39 des statuts pourra être effectué:

1. A la Nouvelle Banque de l'Union, 57, rue du Marais à Bruxelles;
2. Chez MM. Andries-Castian et C., banquiers à Lodelinsart;
3. Au siége social, 22, Boulevard Anspach à Bruxelles; et aux Agences de la Société à Rome et Milan.

2120

POLITECNICO FEDERALE SVIZZERO IN ZURIGO

(1ª *pubblicazione*)

È aperto un concorso alla cattedra di lingua e letteratura italiana rimasta vacante per la dimissione del suo titolare.

Le persone che vi aspirassero sono pregate di rivolgersi al sottoscritto sino alla fine di maggio, inviando in pari tempo i loro titoli, requisiti, pubblicazioni letterarie, insieme al *Curriculum vitae*.

Il sottoscritto darà loro tutte le indicazioni opportune, tanto sulle incombenze, quanto sui vantaggi inerenti al professorato.

Zurigo, il 19 aprile 1881.

Il Presidente del Consiglio superiore del Politecnico
C. KAPPELER.

2241

(3ª *pubblicazione*)

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA E TORPEDINI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 11 22 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 2 marzo 1881 per la provvista di

N. 2250 congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate, per lire 27,000, formanti il primo lotto del capitolato d'oneri in data 22 febbraio 1881,

per cui, dedotti i ribassi di lire 5 e lire 11 22 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 22,772 07.

E pertanto alle ore 12 merid. del giorno 13 maggio 1881 sarà tenuto nella sala degli incanti sita sulla spianata di San Vito di fronte alla porta di ingresso dello Stabilimento di questa Direzione un nuovo pubblico incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella Cassa di uno dei Quartier Mastri dei tre Dipartimenti marittimi o presso le Tesorerie delle provincie, ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 2700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, e giustificare di possedere uno stabilimento industriale capace di costrurre lavori congeneri a quello che si appalta, mediante certificati di una delle Direzioni dei lavori della R. Marina o del R. esercito.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette; purchè in tempo utile per esser fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 23 aprile 1881.

2177 *Il Segretario della Direzione*: GIACOMO SERRA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Direzione di Sanità Militare di Roma
AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 12 maggio p. v., alle ore 9 ant., si procederà in Roma, nel locale dell'Ospedale militare principale, situato in via Carlo Alberto, avanti il presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Lotti	Importo per cadun lotto	Somma per cauzione	Termini per le consegne
1	Lettiere di ferro con elastico	N.	120	59 »	7080 »	1	12,020 »	1300 »	120 giorni dopo l'approvazione del contratto.
2	Lettiere di ferro semplici	»	130	38 »	4940 »				
3	Stoppa di canapa	Chil.	1500	1 »	1500 »	2	1,500 »	150 »	60 giorni dopo l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questa Direzione dalle ore 4 alle 6 pom., ed i capitoli generali sono pure visibili presso le Direzioni di Sanità militare in cui viene fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno od ambedue i lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'1 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso le Tesorerie provinciali di Milano, Bologna, Firenze, Torino e Napoli, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 4 alle 6 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti agli uffici sopravvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dagli uffici stessi a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti o di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Roma, addì 22 aprile 1881.

Il Capitano contabile Direttore dei conti
MONGUZZI GIOVANNI.

2216

SOCIETA' ANONIMA
della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO per ABBIATEGRASSO
con Stazione a Porta Ticinese

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 18 maggio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza dell'Amministrazione sociale, corso Venezia, n. 31, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea, a termini dell'art. 24 dello statuto;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale;
3. Relazione della Commissione di revisione del bilancio sociale dell'anno 1880, a termini dell'art. 25 dello statuto, e approvazione dello stesso, con determinazione del dividendo agli azionisti;
4. Omologazione dell'atto di consegna e cessione al municipio di Milano dei viali d'accesso alla stazione di Porta Ticinese;
5. Elezione di 3 membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione dei signori Lazzati cav. Antonio, Ponzone commendatore Luigi e Negri cavaliere dott. Gaetano, cessanti per turno di anzianità, i quali potranno essere rieletti;
6. Elezione della Commissione di revisione pel bilancio dell'anno 1881.

All'assemblea hanno diritto di intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni. I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni, ma non possono avere più di cinque voti. Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato, anche per semplice lettera, purchè sia esso pure azionista, e questi potrà così avere cinque voti per sè e cinque qual mandatario (art. 19 dello statuto).

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di titoli al portatore dovranno depositare i loro titoli presso l'ufficio della Società in Milano almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi. Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate e il numero dei voti che spettano al portatore, e servirà per carta d'ammissione all'assemblea anche nel caso della successiva riunione (art. 23 dello statuto).

Gli azionisti possessori di titoli nominativi iscritti nei registri della Società cinque giorni prima da quello fissato per l'assemblea sono dispensati, per lo intervento alla medesima, della formalità del deposito. Dovranno però presentare i propri titoli all'ingresso della sala per le debite ricognizioni ed annotazioni (art. 23 succitato).

A sensi dell'art. 18 dello statuto l'assemblea si riterrà legalmente costituita quando vi siano intervenuti almeno 25 azionisti i quali rappresentino 1/3 del capitale sociale, e le sue deliberazioni saranno valide quando abbiano ottenuta la maggioranza assoluta dei voti degli azionisti presenti, a termini del successivo articolo 26 dello statuto.

Qualora alla prima convocazione non si ottenesse la rappresentanza preaccennata si farà luogo ad una seconda convocazione pel giorno 28 maggio successivo.

Milano, dall'Ufficio della Società, corso Venezia, n. 31, lì 21 aprile 1881.

2196 **LA PRESIDENZA.**

AVVISO.

A richiesta di Giovanni Di Matteo si pubblica il seguente decreto:

Il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Vista la domanda inoltrata da Giovanni Di Matteo, domiciliato nel comune di Atrani (Salerno), con cui chiede per sè e pei propri figli Giovanni, Maddalena, Mariangiola, Michele, Antonio, Salvatore e Maria Concetta l'autorizzazione di assumere in cambio dell'attuale loro cognome quello di *Proto;*

Visto il rapporto della Procura generale di Napoli, nonchè i documenti al medesimo annessi;

Visto l'art. 119 e seguenti del Real decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile,

Decreta:

Giovanni Di Matteo, domiciliato nel comune di Atrani (Salerno), è autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Real decreto succitato.

Dato a Roma, addì 1º aprile 1881.

Per il Ministro Ronchetti.

Per copia conforme,
Il direttore capo della Divisione
Cassini.

Per copia conforme, rilasciata per inserirsi sul giornale,

Atrani, 21 aprile 1881.

Per il segretario M. Proto.

Invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del detto R. decreto 15 novembre 1865. 2229

AVVISO. 2043

(2ª *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato 6 aprile 1879 si deduce a pubblica notizia che gli eredi del fu notaio di Milano, dottor Cesare Chiodi fu Giacomo, vanno ad inoltrare istanza a questo Tribunale civile e correzionale per lo svincolo della rendita pubblica dello Stato prestata dal suddetto notaio a cauzione dell'esercizio del suo ministero.

Milano, il giorno 7 aprile 1881.

Egidio Caironi usciere
addetto al Tribunale civ. e corr.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Avviso.

Il Tribunale di commercio di Roma, con sentenza in data di oggi, ha dichiarato il fallimento di Riccomanni Cesare fu Giov. Battista, negoziante di libri, in questa città, in via Governo Vecchio, n. 20-A, nominando a sindaco provvisorio il signor Maurizi Fabi Giuseppe, domiciliato via Banchi Nuovi, n. 59, e delegando alla procedura degli atti il giudice di questo Tribunale signor Trojani cav. Curcodomo, ha stabilito pel giorno 6 prossimo mese di maggio, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, la riunione dei creditori, onde addivenirsi alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 23 aprile 1881.

2234 Il cancelliere Regini.

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 17 maggio 1881, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 23 e 30 maggio 1881, avrà luogo nella R. Pretura di Sutri la subasta dei seguenti fondi posti nel comune di Sutri, a danno di Bombardi don Carlo e Niccola:

Fondi di proprietà di D. Carlo Bombardi.

1. Terreno seminativo vignato in contrada Ponte del Salvatore, dell'estensione di ettari 2, centiare 40, sez. 1ª, part. 561, del valore censuario di lire 357, confinante con Bombardi Nicola, Capotondi Nicola e strada.
2. Terreno prativo in contrada La Ferriera, dell'estensione di ett. 1, are 40 sez. 1ª, part. 2247, del valore censuario di lire 856 20, confinanti Bombardi D. Carlo, strada e fosso Ramiera.
3. Terreno prativo acquatico, contrada Ferriera o Ramiera, estensione ettari 1, are 69, cent. 30, sez. 1ª, part. 2248, 2249, del valore censuario di sc. 161, confinanti strada di Bassano, fosso Savorelli e strada.
4. Terreno seminativo, bosco ceduo, contrada Montefosco, della estensione are 3, cent. 80, sez. 1ª, part. 2245, valore censuario scudi 11 39, confinanti don Carlo Bombardi da tutti i lati.
5. Terreno bosco forte, prato, contrada Montefosco e Fontana Murata, dell'estensione are 86, cent. 80, sez. 1ª, part. 2250, 3130, valore censuario scudi 30 confinante D. Carlo Bombardi da tutti i lati.
6. Terreno seminativo, bosco ceduo misto seminativo a cesa, contrada Montefosco, dell'estensione di are 39, cent. 90, sez. 1ª, part. 2697, 2698, 2701, valore censuario scudi 6, baiocchi 71, confinanti Bombardi Nicola e fratelli del fu Salvatore, fosso Savorelli e strada.
7. Terreno prativo, contrada Montefosco, dell'estensione ettari 2, are 68 e cent. 20, sez. 1ª, part, 2244, valore censuario scudi 173, baiocchi 79, confinanti Savorelli, Mezzadonna Pietro, Bombardi Giuseppe, strada e fosso.
8. Terreno seminativo, bosco ceduo forte, contrada Montefosco, dell'estensione are 52, cent. 30, sez. 1ª, part. 2219, 2223, valore censuario scudi 8, baiocchi 62, confinanti lo stesso Bombardi, Mezzadonna, Savorelli, fosso.
9. Terreno prativo cannetato, contrada Montefosco, dell'estensione di are 29, cent. 40, sez. 1ª, part. 2703, valore cens. sc. 18, baj. 67, confinanti Bombardi Nicola di Salvatore, fosso Savorelli, fosso.
10. Terreno seminativo, contrada Montefosco, dell'estensione di are 87, centiare 50, sez. 1ª, part. 2702, valore cens. sc. 27, baj. 41, confinanti Mezzadonna, Bombardi Nicola di Salvatore, fosso Savorelli.

Fondi di proprietà di Nicola Bombardi.

1. Terreno prativo boscaglioso forte, casa rustica, contrada Ponte del Salvatore, dell'estensione di ettari 5, are 38, cent. 30, sez. 1ª, part. 597, 600, 601, 603, 604, valore cens. lire 1149 28, confinanti Angelo Del Cavallo, Goretti Bartolomeo, strada Fonte Foglietta, strada Ponte del Salvatore.
2. Terreno vignato boscaglioso molle, contrada Ponte del Salvatore, dell'estensione di are 48, cent. 40, sez. 1ª, part. 562, 2948, valore cens. lire 274 92, confinanti D. Carlo Bombardi, strada del Salvatore da due lati.
3. Fondo urbano ad uso stalla e fienile in piazza Cavour, civico numero 48, sezione 1ª, part. 3143, valore cens. lire 64 30, confinanti Cialli Gio. Battista fratelli Capotondi e strada.
4. Terreno seminativo, acquatico, prativo, pascolivo, contrada Prato la Ferriera, dell'estensione di ettari 4, are 2, cent. 10, sez. 1ª, part. 699, 700, 701, 103, 704, 705, 706, 709, valore censuario lire 3999 31, confinanti Salsa Annamaria in Falcinelli, Demanio nazionale per l'Asse ecclesiastico, strada e fosso della Ferriera.

Posti in vendita per il prezzo in complesso di lire 38,498.

Somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 1924 90.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, lì 26 aprile 1881.

2254 *Il Ricevitore provinciale:* FERDINANDO BUONACCORSI.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

Sull'istanza della Banca generale di Roma, in persona dell'amministratore signor Ferdinando Buonaccorsi, rappresentato dal procuratore Augustale Cecchetti, nel cui studio posto in Viterbo nella via San Lorenzo, n. 17, ha eletto il domicilio. Nell'udienza del 30 maggio prossimo venturo, avanti il Tribunale di Viterbo, si procederà alla vendita, al pubblico incanto, a danno di Pugliesi Vincenzo ed Andrea del fu Giacinto, della nuda proprietà della casa posta in Viterbo, in via Cavour, distinta in mappa coi numeri 1187 e 1188 sub. 1, confinante Sauli Ignazio, Costantino Savini e la strada, e di cui l'usufrutto spetta alla Serbi Barbara vedova Pugliesi; e tutto in conformità del bando redatto dal cancelliere il 19 aprile andante.

Viterbo, 20 aprile 1881.

2221 Augustale Cecchetti proc.

ESTRATTO DI DOMANDA
di svincolo di cauzione

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale di Caltagirone, ai sensi dell'articolo 38 della legge sul Notariato, fa noto al pubblico che il signor Turano Accursio, notaro in Villafranca, in seguito a tramutamento dalla residenza di Raddusa, ordinato con Real decreto del 30 gennaio 1881, ha presentato nella cancelleria del Tribunale di Caltagirone domanda diretta ai componenti detto Tribunale per ordinare al signor conservatore delle ipoteche di Girgenti la radiazione presa sul fondo rustico sito nel territorio di Caltabellotta, contrada Martini, dato in cauzione a favore dello Stato, del Consiglio e dello Archivio notarile del distretto di Caltagirone.

Per estratto rilasciato dalla cancelleria del Tribunale di Caltagirone,

Oggi 13 aprile 1881.

2244 Il canc. Giuseppe Bonella.

AVVISO DI REINCANTO

per l'appalto del casermaggio dei Reali Carabinieri nella provincia

Nell'incanto tenutosi nell'ufficio di Prefettura il dì 7 corrente, l'appalto pel casermaggio dei Reali carabinieri pel periodo che decorrerà dal giorno medio della consegna degli oggetti sino a tutto dicembre 1889 venne aggiudicato al signor Lembo Francesco pel corrispettivo di lire 44 32 1[2 all'anno per ciascun carabiniere, da pagarsi in ragione del numero delle giornate di effettiva presenza. Su tale prezzo di prima aggiudicazione fu fatto in tempo utile il ribasso, in grado di ventesimo, del 5 per 100; in conseguenza di che il corrispettivo annuo come sopra si è ridotto a lire 42 10875.

Dovendosi ora procedere sul detto ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo presso l'ufficio della Prefettura, alle ore 10 antim. del giorno 9 p. v. maggio, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per lui, col metodo dell'estinzione delle candele, e con tutte le condizioni stabilite con l'avviso del 17 marzo ultimo.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo alla aggiudicazione definitiva qualunque sia il numero degli offerenti. In mancanza di offerte l'appalto resterà definitivamente aggiudicato a colui che ha prodotto il ribasso del ventesimo.

Campobasso, 22 aprile 1881.

Per la Deputazione Provinciale
Pel Segretario capo: V. CAPOZZI.

2238

AVVISO DI VIGESIMO.

Essendo stata aggiudicata provvisoriamente e col metodo della candela vergine, in data d'oggi, la vendita del legname castagnale del bosco Cisterna, per la somma di lire 72,450, cioè lire 33,600 il primo lotto e lire 38,850 il secondo,

SI FA NOTO

Che il termine utile per presentare le offerte di aumento sulle detta somme, non inferiore al 5 per cento, scade col mezzogiorno del dì trenta del volgente mese di aprile.

Il capitolato d'onere ed altri documenti inerenti a tale vendita trovansi depositati nella segreteria comunale, ostensibili a chiunque dalle ore 7 ant. all'1 pom. nei giorni non festivi.

I concorrenti dovranno corredare le loro offerte del deposito in numerario nella Tesoreria comunale di lire 1000 pel primo lotto e di lire 1500 pel secondo, a titolo di cauzione provvisoria, e presentare ad un tempo un idoneo garante.

Cervinara, lì 24 aprile 1881.

Visto — *Il Sindaco*: P. GIRARDI.

2262 *Il Segretario*: ENRICO PEPICELLI.

(3ª *pubblicazione*)

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA E TORPEDINI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nel locale appositamente destinato di questa Direzione il giorno 19 aprile 1881, giusta l'avviso d'asta in data 30 marzo 1881, per l'appalto della provvista del 2°, 3° e 4° lotto di congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate, vennero provvisoriamente aggiudicati il 2° lotto, cioè:

N. 2250 congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate, per lire 27,000, mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 20 75 per cento;

Il 3° lotto, cioè:

N. 2250 congiuntori-pile come sopra, per lire 27,000, mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 22 per cento;

Il 4° lotto, cioè:

N. 2250 congiuntori-pile come sopra, per lire 27,000, mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 9 25 per cento;

Per cui l'importare del 2° lotto si residua a lire 21,397 50; quello del 3° lotto a lire 21,060; e quello del 4° lotto a lire 24,502 50.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, lotto per lotto, sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 13 maggio 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 2700 per ogni lotto, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, e dai certificati indicati nel succitato avviso d'asta.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni d'artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 23 aprile 1881.

2178 *Il Segretario della Direzione*: GIACOMO SERRA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI
presso il R. Museo Industriale Italiano a Torino

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 12 maggio 1881, alle ore 10 antimeridiane, in una sala del R. Museo Industriale suddetto, via dell'Ospedale, n. 32, ed alla presenza del sottoscritto, si procederà all'incanto, col mezzo di offerte segrete, ed al successivo deliberamento al miglior offerente, dell'impresa per le pubblicazioni del Bollettino Industriale del Regno d'Italia (seguito della 2ª serie), divisa nei seguenti due lotti:

Lotto primo.

TESTO — Stampa delle descrizioni relative alle invenzioni e scoperte munite di attestati di privativa industriale, dal 1° gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre 1885, a norma dell'articolo 54 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Lotto secondo.

ATLANTE — Litografia dei disegni concernenti le invenzioni e scoperte medesime, per lo stesso periodo dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Le offerte dovranno farsi, pel primo lotto sul prezzo di lire 44 per ogni foglio di stampa; pel 2° lotto sul prezzo di lire 47 65 per caduna tavola litografica, e in ribasso al prezzo stabilito nella scheda segreta che dall'Amministrazione verrà presentata, nonchè alle condizioni risultanti dal capitolato d'oneri, visibile all'ufficio delle privative presso il Regio Museo Industriale.

L'impresa consiste approssimativamente e complessivamente per il quinquennio 1881-1885 in num. 1000 fogli di stampa ed in n. 1500 tavole litografiche, da pubblicarsi a dispense mensili in 750 esemplari.

Per l'esecuzione di questi lavori durante il quinquennio suddetto è prevista la spesa seguente:

Per il 1° lotto lire 44,000. — Per il 2° lotto lire 71,475.

Dalle suddette somme saranno dedotti i ribassi che si conseguiranno all'asta.

Per essere ammessi all'incanto i ricorrenti dovranno giustificare di possedere in Torino una tipografia od una litografia in perfetto esercizio, secondo il lotto a cui aspirano, e dovranno pure comprovare che i rispettivi stabilimenti sono in grado di eseguire i lavori del testo e dell'atlante con precisione e nitidezza eguali ai campioni annessi al capitolato.

A guarentigia del contratto i concorrenti dovranno depositare prima dello incanto la somma di lire 2500 pel 1° lotto e lire 4000 pel 2° lotto, in numerario od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore ed al corso della giornata.

L'aggiudicazione della impresa non sarà definitiva, nè valida se non dopo trascorsi quindici giorni (fatali) senza che siasi presentata un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Torino, dal R. Museo Industriale, addì 23 aprile 1881.

2272 *Il Direttore*: G. BERRUTI.

Provincia di Basilicata — Circondario di Lagonegro

COMUNE DI CHIAROMONTE

MANIFESTO.

Il Municipio di Chiaromonte in Basilicata espone in vendita, col sistema della candela vergine, il bosco Caramola o Pollino di sua proprietà, dichiarato alienabile con R. decreto del 23 settembre 1879.

L'incanto avrà luogo nella casa comunale sita alla strada Vittorio Emanuele, n. 99, il mattino di lunedì ventitre dell'entrante mese di maggio, alle ore 10 ant., colla continuazione, sotto la presidenza del sindaco, o di chi per lui, nonchè di due o più assessori municipali.

Base d'incanto sarà la somma di lire centoduemila (L. 102,000) in conformità di apposita stima, ed ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Il prezzo d'aggiudicazione dovrà versarsi al tesoriere comunale in quattro dande, la prima un mese dopo l'approvazione delle subaste, la seconda e terza dopo due anni consecutivi a contare dalla data dell'aggiudicazione, e l'ultima otto mesi dopo il versamento della terza rata.

Le condizioni dell'appalto ed ogni altro documento relativo saranno visibili a chiunque in questa segreteria comunale e nelle ore d'ufficio.

Niuno potrà concorrere all'asta se non ha la capacità giuridica ai termini del Codice civile vigente, per poter contrattare, se non elegge il domicilio in questo comune non avendovelo, e se non fa presso il tesoriere del Municipio un preventivo deposito di lire tremila.

Il termine utile per poter presentare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade con la sera del 17 giugno prossimo venturo.

Chiaromonte, 21 aprile 1881.

Il Sindaco: GIOACCHINO LABOLLITA.

2246 *Il Segretario comunale*: RAFFAELE DURANTE.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Aprile 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				
Cassa e riserva				L.	18,116,290 28
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,881,243 37	31,021,229 07	„	31,021,229 07
	id. maggiore di 3 mesi	„ 1,139,985 70			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „			
	Cambiali in moneta metallica	„ „			
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	»		
Anticipazioni				„	435,660 65
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,485,836 90	„	4,922,944 84
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,254,548 34		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 182,559 60		
	Effetti ricevuti all'incasso		„ »		
Crediti				„	11,188,260 82
Sofferenze				„	2,271,541 01
Depositi				„	7,092,695 „
Partite varie				„	6,093,721 36
			TOTALE	L.	81,142,343 03
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„	149,105 58
			TOTALE GENERALE	L.	81,291,448 61

PASSIVO.

Voce		
Capitale	L.	15,000,000 „
Massa di rispetto	„	2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„	42,353,625 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	1,137,137 74
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	8,648,496 82
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	7,092,695 „
Partite varie	„	4,032,622 44
TOTALE	L.	80,639,086 59
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	652,362 02
TOTALE GENERALE	L.	81,291,448 61

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di aprile 1881 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	144,981	7,249,050 „	L. 42,187,050 „
da L. 100	62,953	6,295,300 „	
da L. 200	8,956	1,791,200 „	
da L. 500	25,251	12,625,500 „	
da L. 1000	14,226	14,226,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 166,575 50
		CIRCOLAZIONE	L. 42,352,625 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,353,625 50 è di uno a 2 823

Il rapporto fra la riserva L. 17,663,000 „ { la circolazione L 42,353,625 50; e gli altri debiti a vista „ 1,137,137 74 } L. 43,490,763 24 è di uno a 2 462

Prezzo corrente delle azioni	L.	1,095 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	5 60 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L.	10,000,000 „
Bronzo	„	199,160 28
Biglietti consorziali	„	7,645,440 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„	271,690 „
TOTALE	L.	18,116,290 28

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L	4 1[1]2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1[1]2 0/0

Roma, 25 aprile 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

2255

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

A richiesta del signor Cesare Crescimbeni o Crescimbene, domiciliato elettivamente presso lo studio del signor avv. Marco Trentanni,

Io sottoscritto usciere ho dedotto a notizia al signor comm. Raimondo De Valladares, console di Spagna, che l'istante intende affrancare l'annuo canone di scudi 35, costituiti in origine per scudi 50 annui, come dagli istromenti rogati Monti, li 21 agosto 1738 e l'altro Cecconi, 28 dicembre 1810, gravante il terreno vignato, fuori di Porta Angelica, vicolo della Balduina, nonchè il terreno cannetato, poco distante dalla detta vigna, cedendo in corrispettivo una rendita 5 per cento del Debito Pubblico corrispondente all'annuo canone. Inoltre essere intendimento dell'affrancante che siano resi liberi i detti terreni dalla prestazione annua di scudi 6 50, dovuta ai conti Leonardi, ed ora al Capitolo vaticano.

Con diffidazione che ove entro giorni trenta non abbia l'intimato fatto giungere la sua accettazione o le proprie osservazioni, s'intenderà come accettata l'offerta. Tutto ciò senza pregiudizio di ogni e qualunque altro diritto all'istante competente.

Roma, 23 aprile 1881.

2252 L'usciere ALBANESI INNOCENZO.

REGIA PRETURA 1ª DI ROMA.

Si deduce a pubblica notizia che con atto ricevuto dal sottoscritto sotto il giorno di oggi stesso, il sig. dott. Gaetano Ruiz, qual procuratore speciale dei sigg. Lorenzo, Giacinto, Giacomo e Domenico fratelli D'Ardia fu Giovan Francesco, di Civitavecchia, a nome dei medesimi, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità testata del fu comm Giuseppe Palomba-Caracciolo, morto in Roma il 28 marzo 1881, nella casa di sua ultima abitazione, via Magnanapoli, n. 273.

Roma, 20 aprile 1881.

2218 Il canc. GRANELLI.

(3ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE DI DECRETO.

Tramutamento certificati per successione.

Giacinta e Rosa sorelle Bonora, domiciliate a Finale Marina (Albenga-Genova), quali uniche eredi del fu loro genitore Antonio, fanno noto avere ottenuto, il 15 aprile corrente anno, decreto dal R. Tribunale civile e correzionale di Finalborgo, col quale venne dichiarato che le due cartelle o certificati, consolidato 5 per cento, l'una della rendita di lire 10 coi numeri 42508-437808, del 30 agosto 1862, e l'altra della rendita di lire 35 coi numeri 4259-437809 stessa data, appartengono per quattro sesti e mezzo, e così per lire 33 75 alla Rosa, e per un sesto e mezzo, e così per 11 25 alla Giacinta, quali uniche eredi del titolare loro genitore Antonio Bonora, e venne autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico al tramutamento delle dette due rendite al portatore, dando a ciascuna di dette due sorelle, in base al testamento paterno, la tangente sopra specificata.

Finale Marina, 24 aprile 1880.

1780 SEBASTIANO BASSO proc. capo.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Chiavari, ad istanza di Ghizoli Dominica fu Bartolomeo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 1° marzo 1881, ordinò con altro decreto 10 stesso mese assumersi informazioni sull'assenza di Tabacchi Marino-Silvestro, già residente in Chiavari, assente da otto anni circa.

Chiavari, 15 marzo 1881.

1571 O. BRIGNARDELLI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.